

I nostri primi 300 anni, la **STORIA DEL SAN GALLICANO** in sintesi

Una lunga storia di cura, ricerca e formazione

Papa Benedetto XIII celebrò proprio il 14 marzo dell'anno giubilare 1725 la messa per la posa della prima pietra, nelle fondamenta della Chiesa dell'Istituto intitolato al martire San Gallicano (330-362 a.C.), console romano caro all'imperatore Costantino, convertito dai Santi Giovanni e Paolo. È sempre il Papa Benedetto, al secolo Pietro Francesco Orsini che con la Bolla *Bonus ille* del 6 ottobre 1726, sancisce che l'ospedale fosse dedicato a dare ricovero e cura a tutti quei pazienti affetti da mali gravi e ripugnanti, reietti e abbandonati. È questo anche il frutto del lavoro avviato da un umile sacerdote, **don Emilio Lami** che prima nell'ospizio di Santa Galla e poi nel "palazzaccio" in Piazza in Priscinula ha gettato i primi semi di quello che diventerà l'ospedale San Gallicano.

Siamo nel 700, periodo in cui è ancora forte la tradizione del clero che ha il ruolo di esperto sanitario e nello stesso tempo si osserva il rilancio della struttura ospedaliera in chiave illuministica, quale opera di scienza, razionale e moderna organizzata per singole discipline mediche. Tanto che il progetto fu affidato all'**architetto Filippo Raguzzini**, figura professionale di prestigio, che realizzò un'opera divenuta modello di ingegneria sanitaria per l'attenzione agli aspetti igienici, con reti per far confluire acque pulite, per la rete fognante e impianti igienici assolutamente innovativi per l'epoca. Vari Papi e prelati influirono sull'edificazione del così detto "'Ospedalone", tanto caro ai romani e ai trasteverini, ma in particolare al **Cardinale Pietro Marcellino Corradini**, prorettore dell'Istituto, che nel 1731 fece stampare "*Le Regole*", un testo fondamentale da un punto di vista storico scientifico che sanciva la nascita di un ospedale moderno con una rigida regolamentazione, la più antica a livello europeo. Un codice di comportamento etico e sociale all'interno di una moderna struttura ospedaliera, un sistema di precetti che evolveranno e si perfezioneranno riguardo tutte le disposizioni in merito all'accesso agli ambulatori, ai ricoveri, ai medicinali e alle somministrazioni. A seguire, nei primi dell'800, divenne centro di formazione universitario e di specializzazioni in dermatologia che portò nel centenario della fondazione alla realizzazione del meraviglioso Teatro Anatomico (1826). L'ISG divenne così sede della prima cattedra di dermatologia dell'Università La Sapienza di Roma e alla fine del secolo, il Dr. Schilling comincerà a pubblicare le prime edizioni del *Bollettino del San Gallicano*, una rivista rivolta ai medici con la presentazione dei casi clinici più interessanti e i primi dati epidemiologici nel campo delle Malattie Sessualmente Trasmesse.



Eminenti scienziati si susseguirono alla guida dell'ospedale dando contributi scientifici di altissimo valore. Dopo ulteriori cento anni, Il 29 luglio 1926 con il Regio Decreto n. 1619 l'ospedale S. Maria e S. Gallicano si distacca dall'amministrazione degli Ospedali Riuniti di Roma e viene istituito il Regio Istituto Fisioterapico Ospitaliero.

Il nuovo istituto continuò a svolgere le attività di assistenza, cura e di studio delle malattie dermo-venerologiche, mentre si occupava di sviluppare un centro di studi per le applicazioni di materiale radioattivo nelle terapie fisiche fisioterapie e un polo di ricerca nel campo oncologico. Nel 1933 nasce così l'Istituto Nazionale Regina Elena, struttura innovativa per la cura dei tumori che poté operare nella nuova costruzione fatta erigere appositamente per tali attività nei pressi dell'università Sapienza.

L'Istituto dermatologico San Gallicano e l'Istituto Nazionale Tumori Regina Elena vengono riconosciuti entrambi Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) nel 1939. Missione degli IRCCS è proprio la cura, la ricerca e la formazione ai massimi livelli, ciò che ha caratterizzato l'ISG fin dalle sue radici.

Da qui in poi il San Gallicano evolve in un moderno ospedale dermatologico, che si occupa anche di tumori cutanei e della fototerapia per varie patologie cutanee. Istituisce i Laboratori Sperimentali di Fisiopatologia Cutanea, Dermato-istopatologia, Biochimica, Porfirie e Microbiologia, dando un importante contributo alla ricerca di base e applicata.

Di nuovo, la necessità di spazi adeguati all'assistenza specialistica e alla ricerca ha portato al trasferimento nel 2000 presso la nuova e moderna sede all'EUR che ha consentito di accrescere le attività di assistenza e di operare in ampi laboratori dotati di alta tecnologia oggi fondamentali per la medicina di precisione e le cure personalizzate.

L'antico "ospedalone" è rimasto a tutt'oggi di proprietà degli IFO ed è da alcuni anni sede dell'**Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni Migranti e per il contrasto delle malattie della Povertà (INMP)** e delle attività della **Comunità di Sant'Egidio**.

Le antiche mura proseguono così ad ospitare come da originaria vocazione la cura dei più vulnerabili, un baluardo in linea con una missione che affonda le sue radici a oltre tre secoli fa.